



Provincia Autonoma di Trento

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
UGO ROSSI
IN OCCASIONE DELL'ILLUSTRAZIONE
DELL'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2018**

Trento, 23 luglio 2018

Signor Presidente,
Signore Consigliere e Signori Consiglieri provinciali,

la discussione di questa manovra di assestamento ci offre anzitutto l'occasione per ricordare e ribadire il significato e l'importanza dell'autogoverno. Le scelte strategiche contenute al suo interno, infatti, analogamente a quanto avvenuto fino ad oggi, sono espressione piena della nostra Autonomia. Ma quale è l'idea di Autonomia che sta alla base di queste scelte?

Un'Autonomia non solo istituzionale, finanziaria e giuridica, ma anche e soprattutto politica. Un'Autonomia nelle decisioni e nelle scelte, che nascono e si sviluppano sul territorio e che sono frutto di un dialogo costante con le diverse espressioni della società e con l'intera comunità trentina.

Un'Autonomia, quindi, senza condizionamenti esterni, non eterodiretta, capace di interpretare autenticamente i bisogni dei cittadini, di valorizzare la propria cultura, la propria storia e le proprie tradizioni, di sapersi distinguere e di saper essere un modello unico in grado di mettersi in stretta relazione con le persone e con le loro aspettative, grazie alla profonda conoscenza e comprensione dei nostri valori e della nostra specialità.

Un'Autonomia che in questi anni abbiamo salvaguardato e consolidato, mettendo sempre al centro l'interesse del Trentino e dei trentini. Un'Autonomia che per la gestione della sua complessità e delle sue prerogative non può basarsi su slogan o semplificazioni, ma deve poter contare su un patto forte fra i cittadini e una classe politica seria, affidabile, competente e con spirito critico, perché l'essere autonomi non contempla l'impreparazione, l'opportunismo, le banalizzazioni e l'improvvisazione.

LA MANOVRA DI ASSESTAMENTO

In termini generali, credo si possa affermare che questa manovra sia sinonimo di responsabilità e affidabilità. Per l'ennesima volta, infatti, assestiamo il bilancio di previsione in aumento, potendo contare su circa 484 milioni di nuove risorse nei tre anni - di cui 185 nel 2018 - comprendenti anche le risorse a destinazione vincolata (41,6 milioni

nel triennio 2018-2020) e le risorse statali del Fondo di sviluppo e coesione (18 milioni nel biennio 2018-2019).

Le maggiori risorse che si rendono disponibili derivano principalmente da maggiori entrate, generate prevalentemente da una più sostenuta dinamica delle stesse entrate tributarie rispetto a quella stimata in sede di bilancio iniziale, conseguente al rafforzamento della crescita del PIL locale.

A ciò, si aggiunge nel 2018 un incremento delle risorse derivanti da trasferimenti, proventi, dividendi ecc. (circa 34 milioni) e, nel biennio 2019-2020, un aggiustamento dei gettiti arretrati di tributi erariali che affluiranno al bilancio (60 milioni).

UN TRENTINO COL SEGNO PIU'

A questi numeri, si aggiungono gli importanti risultati ottenuti in questa Legislatura, che permettono al Trentino di collocarsi tra le realtà più ricche dell'Italia e dell'Europa (siamo tra le prime 50 Regioni su un totale di 268).

Basti pensare alla crescita cumulata del PIL provinciale dal 2012 al 2018, la cui previsione è pari al 5,8%, valore significativamente superiore a quello nazionale che è del 3,2%.

Nel 2018, inoltre, è previsto un incremento del PIL provinciale del 1,9% (era del 1,6% nel 2017), a fronte del 1,5% di quello nazionale (stesso valore del 2017).

Positiva anche la ripresa del ciclo economico: nel 2017, infatti, il fatturato delle imprese è aumentato del 3,1%, gli ordinativi del 7,9%, le esportazioni del 8,7% e le importazioni del 9,1%, mentre le presenze turistiche sono incrementate del 5%.

L'altro elemento che vale la pena sottolineare, indicativo di una crescita strutturale, è rappresentato dai riflessi che si stanno registrando nel mercato del lavoro: nel 2017, gli occupati sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2016 (+3,6% nel quarto trimestre) e il primo trimestre 2018 ha fatto registrare un +2,6%.

Grazie ad una riduzione dei disoccupati del 15,7%, il tasso di disoccupazione nel 2017 è pari al 5,7% (5,5% nel quarto trimestre), a fronte del 11,2% del livello nazionale. E,

accanto a questo, si registrano una minore disuguaglianza del reddito disponibile e una minore incidenza della popolazione a rischio povertà.

Si tratta di risultati che, evidentemente, non sono casuali, ma sono frutto di un rigore e di una capacità politica e amministrativa che ci deve rendere orgogliosi. Sono conseguenza dell'autonomia e dell'intraprendenza degli individui, delle imprese, delle associazioni e delle Istituzioni del nostro territorio che si sentono responsabili del proprio futuro e che esercitano quell'attitudine a far da sé che ha da sempre contraddistinto il nostro popolo.

Ma sono conseguenza anche dello sforzo fatto in questi anni - e anche in questa manovra - di coniugare il sostegno al sistema produttivo con l'attenzione alla qualità del lavoro e all'investimento nelle politiche attive e di protezione sociale.

Insomma, sono frutto di una idea di Autonomia sulla quale dobbiamo continuare a credere e ad investire. Sono state proprio queste propensioni, infatti, che in questi anni ci hanno permesso di riuscire a proporre politiche pubbliche efficaci e innovative.

L'oculatazza delle spese, la prudenza, la stabilità e la sostenibilità della finanza pubblica provinciale - consolidata grazie ad una serie di scelte strategiche, primo fra tutte il Patto di Garanzia del 2014 -, nonché la crescita dell'economia ci hanno garantito maggiori risorse da destinare a un impiego immediato per migliorare ancora.

Ma veniamo ora alla presentazione di questo assestamento. Per farlo, vorrei utilizzare alcune parole volte anche a comunicare l'idea politica che anima e alimenta le scelte in esso contenute. Perché proporre questa manovra di assestamento e anche votarla non significa semplicemente distribuire delle risorse per rispondere a delle esigenze ma significa proiettare verso il futuro una visione politica ben precisa della nostra Autonomia. Una concezione di autogoverno su cui dobbiamo continuare ad investire con entusiasmo e senza esitazioni anche in futuro.

RESPONSABILITA'

La prima parola è RESPONSABILITÀ. Un sistema di autogoverno "speciale" come il nostro non può prescindere dalla responsabilità della classe dirigente, dall'esperienza, dalla capacità di governo e dal coraggio di fare le scelte giuste per il futuro della propria comunità.

La gente di montagna sa bene che per arrivare in cima alla vetta non può fare il passo più lungo della gamba, ma bisogna saper essere attenti, rigorosi e concentrati. Quella stessa attenzione e quello stesso rigore che in questi anni ci hanno permesso con responsabilità di tenere i conti in ordine, di consolidare la stabilità della finanza pubblica provinciale e di creare le condizioni - anche finanziarie - affinché si possa contare su risorse certe anche per il futuro.

Oggi, infatti, in termini di debito e di risorse, la situazione è molto migliorata rispetto all'inizio della Legislatura e il PIL trentino è tornato ai livelli pre-crisi. E questo è un risultato che dobbiamo rivendicare con forza.

Ma in un momento storico come questo, responsabilità significa anche avere il coraggio di dire le cose come stanno, di non ingannare i cittadini con la retorica delle parole che quasi sempre non corrisponde alla realtà dei fatti.

Significa ristabilire un rapporto virtuoso tra scienza e politica, argomentare le proprie scelte e le proprie convinzioni, assumere le decisioni sulla base di analisi serie, concrete e attente, essere coerenti tra quello che si dice e quello che si fa.

Significa dare un significato alle parole, perché - come diceva Confucio - "quando le parole perdono il loro significato, gli uomini perdono la loro libertà".

Significa infine avere il coraggio di decidere, anche quando una scelta potrebbe essere impopolare e non produrre un consenso immediato.

Responsabilità significa pensare alle prossime generazioni, essere affidabili, credibili, competenti e farsi misurare sui risultati. Ed è grazie a questo approccio che siamo riusciti

ad ottenere importanti risultati e che possiamo essere qui oggi a discutere di come investire ulteriori e preziose risorse a favore della nostra comunità.

SOSTENIBILITA'

La seconda parola è SOSTENIBILITÀ. Una parola legata anzitutto al territorio, un bene preziosissimo che è nostro dovere tutelare, salvaguardare e proteggere, sia perché contribuisce alla qualità della nostra vita, sia per gli aspetti legati all'agricoltura e al turismo.

Ed anche su questo, l'assestamento introduce significative ed importanti misure. Un potenziamento delle risorse destinate alla cura e conservazione del territorio.

Ma anche un potenziamento degli interventi attuati per la realizzazione di investimenti nel settore turistico, quali impianti, bacini e piste da sci; all'autorizzazione di risorse destinate agli investimenti strutturali sul patrimonio alpinistico (rifugi e sentieri) e sulle terme; all'implementazione delle risorse per il settore agricolo che riguardano in particolare gli aiuti aggiuntivi a sostegno degli investimenti delle imprese agricole e dell'insediamento dei giovani, nonché l'incremento del valore del premio per il benessere degli animali (alpeggio) e l'avvio del progetto "Acqua e agricoltura" in Val di Non volto ad efficientare il sistema agricolo per il risparmio della risorsa acqua.

Ma sostenibilità significa anche introdurre ed implementare politiche mirate per la montagna, volte ad evitarne lo spopolamento, a favorirne i collegamenti e a migliorare i servizi pubblici per i cittadini. E, da questo punto di vista, particolarmente significative sono le politiche dei trasporti e di mobilità orientate alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente e alla cura del territorio.

E vanno proprio in questa direzione il potenziamento dell'Interporto di Trento, volto a trasferire parte del traffico merci dalla gomma alla rotaia grazie alle migliori performance dell'intermodalità; l'introduzione del servizio di trasporto pubblico cadenzato in tutte le valli del Trentino volto a favorire una modalità di trasporto più sostenibile per pendolari e turisti; gli investimenti di mobilità nel settore turistico tramite progetti di partenariato (es. collegamento Moena-Valbona).

Infine, la sostenibilità va intesa anche nel senso che le scelte di oggi devono pensare soprattutto al benessere delle prossime generazioni. Il nostro sviluppo non deve limitare quello dei nostri figli. Ed è con questo spirito che dobbiamo affrontare le molteplici sfide che abbiamo davanti, elaborando ed attuando politiche pubbliche innovative e prospettiche.

Ma se sostenibilità è sinonimo di futuro, allora vanno iscritte in questo ambito anche le misure a sostegno della famiglia, dei figli e della maternità, nonché le politiche per la casa e di housing sociale.

Nel Trentino che vogliamo, infatti, la famiglia deve essere una delle architravi su cui costruire lo sviluppo futuro delle nostre comunità, in quanto essa non è solamente un ambito privilegiato di relazioni, ma anche un luogo di trasmissione di valori quali il rispetto, l'unione, la condivisione, la libertà, la solidarietà, la fiducia e l'impegno comune.

Ecco allora che con questa manovra di assestamento, nell'alveo di quanto fatto in questa Legislatura, abbiamo voluto inserire interventi a favore delle mamme lavoratrici e, più in generale, della famiglia, prevedendo il raddoppio delle detrazioni ai fini ICFE per il lavoro femminile, il potenziamento delle risorse finalizzate ai buoni di servizio per la conciliazione famiglia-lavoro e lo stanziamento di risorse per l'ampliamento e/o la costruzione di nuovi asili nido nei Comuni ove ci sono liste di attesa.

Anche sul fronte casa - strettamente legato al tema famiglia - le misure introdotte sono rilevanti e significative.

Abbiamo infatti previsto un rafforzamento del piano ITEA per nuove realizzazioni o ristrutturazioni di alloggi, un finanziamento di ulteriori alloggi in regime di canone moderato al fine di garantire 150 appartamenti aggiuntivi rispetto ai 500 già programmati sul Fondo per il social housing e un incremento delle risorse da erogare ai privati finalizzate all'acquisto della prima casa, vincolate in parte al versamento ai fondi di previdenza complementare.

COMPETITIVITA'

La terza parola è COMPETITIVITÀ. In un contesto sempre più globalizzato e interdipendente, non dobbiamo avere paura di essere più competitivi, di puntare più in alto, di alzare l'asticella delle aspettative.

Solo in questo modo, potremo migliorare la qualità e il funzionamento del nostro sistema di autogoverno e farci carico delle problematiche e delle necessità dei nostri cittadini.

La politica ha il dovere di incentivare il merito e di premiare l'intraprendenza di chi si impegna in prima persona, sostenendo le imprese che investono in ricerca e innovazione e che sanno stare sui mercati e favorendo un circolo virtuoso, grazie al quale sarà possibile avere più risorse anche per aiutare chi non ce la fa e per attuare efficaci politiche di coesione sociale.

Le nostre imprese devono essere messe nelle condizioni di potersi aprire a nuovi mercati e di poter puntare ad una maggiore redditività. E le classi dirigenti devono favorire questi processi, con la consapevolezza che da essi possono derivare una migliore qualità del lavoro e maggiori retribuzioni.

La nostra storia ci insegna che il Trentino è una terra nella quale i cittadini, le Istituzioni, le imprese e i corpi sociali tendono costantemente a migliorarsi e a rinnovarsi. Il nostro compito deve essere quindi quello di continuare a creare le condizioni affinché queste tendenze possano consolidarsi e ulteriormente svilupparsi.

Ed anche su questo fronte, significative ed importanti sono le misure contenute in questa manovra di assestamento.

Con essa, confermiamo infatti il pacchetto di agevolazioni fiscali in favore delle imprese, estendendo fino al 2020 le agevolazioni provinciali IRAP attualmente previste fino al 2018 e mantenendo fino al 2019 le agevolazioni IMIS per gli immobili produttivi.

Si tratta di risorse molto rilevanti che - se sommate alle agevolazioni IRES e IRAP disposte a livello nazionale - comportano un alleggerimento fiscale complessivo a favore delle imprese del territorio superiore a 200 milioni di euro.

Introduciamo inoltre misure volte al potenziamento degli interventi attuati da Trentino Sviluppo per il rafforzamento patrimoniale e l'innovazione delle imprese e destiniamo importanti risorse per il sostegno delle imprese anche attraverso misure che favoriscono l'accesso al credito.

SOLIDARIETA'

La quarta parola è SOLIDARIETÀ. La competitività sana e sostenibile presuppone solidarietà, ovvero un profondo senso di rispetto, empatia e vicinanza nei confronti di chi resta indietro, di chi ha bisogno di sostegno e protezione.

Competitività e solidarietà devono quindi essere due facce della stessa medaglia.

Uno dei fattori che ha permesso maggiormente al nostro Trentino di distinguersi e svilupparsi è proprio l'essere riusciti a coniugare efficacemente ed armonicamente le politiche di competitività con le politiche di coesione sociale.

Tale approccio caratterizza anche questa manovra di assestamento, nella quale, parte delle risorse è proprio destinata a misure volte a rafforzare le azioni di coesione sociale, di sostegno al reddito, nonché di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Vanno in questa direzione l'indicizzazione dell'ICEF per tutte le politiche, volta ad affrontare alcune criticità che potrebbero portare all'esclusione o alla riduzione dei benefici erogati dalla Provincia o da altri enti del settore pubblico locale, nonché la revisione delle franchigie sulla casa ai fini ICEF, in virtù della quale sono previste novità sia per le prime che per le seconde case.

Sarà infatti allargata la già ampia platea delle prime abitazioni escluse dal calcolo (franchigia del 100% per tutte le prime case, escluse quelle di lusso, per le quali la franchigia rimane a 150.000 euro), ma è prevista l'esclusione dal calcolo anche per alcuni immobili qualificati come seconde case (quote di proprietà inferiori al 5% per singolo immobile e franchigia di 20.000 euro per le altre proprietà).

È previsto inoltre un intervento specifico di sostegno alle persone ultrasessantacinquenni che vivono da sole e sono in situazione di difficoltà economica, attraverso una puntuale revisione dell'indicatore ICEF che determinerà un incremento delle agevolazioni provinciali anche in termini di tariffe corrisposte per alcuni servizi, tra cui l'assistenza domiciliare e i canoni per gli alloggi ITEA.

Importanti risorse sono finalizzate anche a misure volte a garantire adeguati livelli di reddito ai soggetti che, benché lavorino, si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità.

Segnalo in particolare gli interventi volti a rafforzare il sostegno a favore dei soggetti impiegati nei lavori socialmente utili (Azione 19) per periodi di tempo limitato e gli interventi a favore dei lavoratori che hanno perso il diritto agli ammortizzatori sociali ma che hanno un indice di occupabilità molto basso e a favore dei lavoratori che hanno trovato un'occupazione non stabile.

Voglio infine ricordare, sempre in un'ottica di rafforzamento delle politiche di welfare e di coesione sociale, gli interventi di miglioramento e valorizzazione delle politiche erogate dalle Comunità di Valle attraverso l'integrazione delle risorse per il finanziamento delle prestazioni socio-assistenziali. E ancora, l'implementazione delle risorse da finalizzare agli interventi innovativi a favore degli anziani, anche in relazione all'attivazione del Progetto "Spazio Argento".

Insomma, al centro di questa manovra e della nostra idea di Trentino c'è la volontà di rilanciare valori come il primato della persona e la dignità umana, che presuppongono il riconoscimento della specialità di ognuno di noi e il rispetto delle diversità.

C'è la volontà di rifiutare le categorizzazioni e le rappresentazioni generiche della società e di ribadire l'importanza della dimensione umana, evitando l'uniformazione e valorizzando le singole storie e le singole esperienze.

Si tratta di valori iscritti dentro alle nostre Costituzioni, frutto dell'intuizione e della lungimiranza dei padri costituenti, che hanno permesso all'Italia e all'Europa di rialzarsi e successivamente di svilupparsi.

E in questo particolare momento storico, vogliamo rievocare e rilanciare con forza questi valori, rifiutando le semplificazioni e la logica dei numeri.

APERTURA

La quinta parola è APERTURA. In questa fase, sembra prevalere l'idea secondo la quale per affrontare il futuro sia meglio chiudersi e ripiegarsi in sé stessi. E questo si evince non solo dai crescenti sovranismi che stanno proliferando in giro per l'Europa o dall'approccio nazionalista con cui si stanno gestendo molte politiche pubbliche strategiche, ma anche dal pessimismo e dagli atteggiamenti di chiusura sempre più diffusi tra le persone.

È quindi urgente invertire questa tendenza per non correre il rischio di regredire economicamente e culturalmente. L'idea di poter gestire la complessità delle sfide globali all'interno dei propri confini e senza una reale apertura alla dimensione sovranazionale è una pericolosa illusione.

Nel farci carico delle profonde preoccupazioni che hanno portato a questa situazione, è nostro dovere aprirci autenticamente al vero e reale cambiamento e concentrare la nostra attenzione sulle cose positive per aiutare le persone a guardare al futuro con fiducia e speranza.

Il cambiamento può e deve essere un'opportunità per ciascuno di noi, ma per esserlo deve poter poggiare su risultati oggettivi e tangibili, perseguiti e supportati da una classe politica coraggiosa, seria e competente.

Questi risultati in Trentino li abbiamo e li dobbiamo rivendicare con forza ed orgoglio. Basti pensare alla qualità del nostro sistema sanitario, considerato il migliore d'Italia o alle performance dell'Università, per non parlare della scuola, dove i recenti test INVALSI ci hanno dimostrato che l'impegno coraggioso - anche di docenti e dirigenti - sul trilinguismo non ha pregiudicato, bensì migliorato la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Credo sia proprio questo il cambiamento che dobbiamo assicurare al nostro territorio. Un cambiamento che si regge su basi solide, costruito in maniera aperta e propositiva, che si

alimenta del contributo di tutti e che ci permetta di affrontare costantemente, passo dopo passo, la complessità delle sfide, al di là degli slogan e delle frasi ad effetto.

Per questi motivi, tra i principali obiettivi della nostra azione politica ed amministrativa deve esserci quello di rafforzare e migliorare la capacità del nostro sistema autonomistico di creare relazioni.

La natura dinamica e composita della nostra Autonomia e gli effetti della globalizzazione richiedono un grande sforzo di apertura e una straordinaria capacità di stare in maniera organica e propositiva dentro ai processi nazionali e sovranazionali. E su questo fronte, il tema della mobilità e dei collegamenti transfrontalieri rivestono indubbiamente un'importanza strategica.

Ma, apertura e cambiamento sono anche sinonimo di innovazione, intesa come la capacità di ridurre le distanze e le disuguaglianze, di migliorare la qualità della vita dei cittadini e di connotarsi come opportunità di crescita, sviluppo e formazione.

Ed è proprio con la consapevolezza che la tecnologia possa essere un fattore di coesione sociale che rinnoviamo il nostro impegno in questo campo, destinando risorse alle politiche tecnologiche e di digitalizzazione e dando vita ad un progetto denominato "Smart Territory", volto a trasformare digitalmente il territorio trentino al fine di erogare i medesimi servizi alle diverse comunità provinciali, come ad esempio soluzioni di sicurezza e servizi alla persona, logistica e mobilità, monitoraggio ambientale e gestione del territorio, supporto all'agricoltura e al turismo.

EUROPA

La sesta parola è EUROPA. Il Trentino non può abbandonare l'idea di uno dei suoi padri fondatori - Alcide De Gasperi - che ci ha affidato la responsabilità di coltivare, alimentare e rinnovare costantemente la nostra storia complessa, ricordandoci con lungimiranza e lucidità che l'Autonomia sopravvivrà solo se riuscirà ad essere migliore dello Stato centrale.

E coltivare questa particolare storia non vuol dire solamente sviluppare e rafforzare il prezioso e fondamentale legame con il Tirolo e l'Alto Adige all'interno della dimensione sovranazionale, ma significa anche affrontare i grandi temi con uno sguardo attento all'Europa.

È una questione prima di tutto culturale, un cambio di paradigma secondo il quale dobbiamo rifiutare con forza l'idea che le questioni, sempre più globali, si possano risolvere ripiegandosi all'interno dei propri confini o alzando i muri.

Il compito della politica è quello di farsi carico di queste sfide, non banalizzando i problemi e affrontando le questioni con una prospettiva multilaterale.

Questa apertura all'Europa è importante soprattutto in questa fase storica di crisi della sovranità nazionale, in cui gli Stati non sono più in grado di rispondere singolarmente e in maniera efficace alle nuove dinamiche socio-economiche e alle sfide che la società globale ci pone.

Il Trentino, all'interno di questo nuovo scenario, deve essere protagonista, favorendo il rilancio del processo di integrazione europea e il parallelo rafforzamento delle prerogative e delle responsabilità delle realtà locali e regionali, quale ambito privilegiato di coinvolgimento delle popolazioni e di miglioramento della natura democratica dell'Unione Europea.

Il nostro territorio, quale esempio di buon governo e di valorizzazione delle radici culturali e delle identità locali, dovrà continuare a dare il proprio contributo, rilanciando la *governance* multilivello e la prospettiva regionalistica attraverso l'impegno e l'attiva partecipazione alle strategie macroregionali, in particolare EUSALP ed EUREGIO, la cui azione ed importanza dovranno essere ulteriormente rilanciate e rafforzate nei prossimi anni.

SICUREZZA

Per concludere, l'obiettivo complessivo di questa manovra - e più in generale dell'azione politico amministrativa intrapresa in questi anni - è quello di creare le condizioni affinché i cittadini trentini si sentano parte di una comunità che garantisca loro protezione e

sicurezza, coerentemente con la nostra storia e le nostre tradizioni, che hanno sempre messo al centro la dimensione collettiva e il senso di appartenenza.

Sicurezza intesa come possibilità di guardare al futuro con fiducia e speranza, di avere un lavoro stabile e di qualità, di poter contare su una pubblica amministrazione e su servizi competitivi ed efficienti, su investimenti pubblici strategici, nonché sulla centralità della partecipazione e del ruolo degli enti locali, quale dimensione più vicina ai bisogni dei cittadini.

Ed ecco allora che in quest'ottica, affianco alle misure già descritte, con questa manovra di assestamento prevediamo le risorse (19,1 milioni) per stabilizzare il personale precario del comparto pubblico, per procedere alla proroga dei contratti in essere con l'obiettivo di mantenere la qualità dei servizi e per giungere al completamento dei percorsi di valorizzazione del personale in tutti i comparti del settore pubblico, ivi comprese la Scuola e la Sanità (rinnovi contrattuali).

Introduciamo inoltre importanti misure a favore degli enti locali, che consistono nell'attribuzione di margini di flessibilità ai Comuni in gestione associata - tra cui la revisione degli obiettivi di efficientamento della spesa e la possibilità di assunzione di personale oltre il limite del 100% del turn over attualmente previsto - nel supporto ai Comuni che presentano difficoltà gestionali e nell'estensione anche a Comuni e Comunità di Valle delle misure di stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato.

Infine, oltre a confermare tutti gli investimenti pubblici già finanziati, prevediamo risorse aggiuntive (128,7 milioni nel triennio 2018-2021) per l'assistenza e la sanità (adeguamento alla normativa sulla sicurezza delle strutture e acquisto attrezzature), per la viabilità, le piste ciclabili e i trasporti, per la scuola (edilizia scolastica ed interventi di competenza dei Comuni), per la protezione civile, la finanza locale, i bacini montani e la banda larga, per lo sport, la cultura, la ricerca e la digitalizzazione.

Questo è il Trentino che vogliamo. Un Trentino ancora orgoglioso della sua specialità, della sua vocazione all'autogoverno, capace di essere aperto al futuro e consapevole della sua identità dinamica. Un Trentino connesso, unito, senza più periferie, pienamente dentro uno Stato e un'Unione europea che sanno valorizzare differenze, minoranze e collaborazioni oltre i confini.

Un Trentino autonomo, aperto, solidale, competitivo, europeo, sostenibile, responsabile e sicuro.

Grazie per l'attenzione.